LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 192 — SABATO 12 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Echi della giornata di Motta

Un po' tardivi, se vogliamo, questi echi della giornata trascorsa così egregiamente domenica nelle feste inaugurali delle linee Motta-Portogruaro e Motta-San Vito; ma soltanto ieri ci fu comunicato il resoconto di seduta della Commissione provvisoria della Federazione Veneta dei Consorzi di scolo e di bonifica. Il presidente della Commissione, associatisi i colleghi ing. Zanovello e co. Valle, venuti espressamente a Motta, furono gentilmente accolti da S. E. l'on. Luzzatti, il quale espresse loro il proprio gradimento per il Memoriale che la Commissione gli aveva inviato. Quel Memoriale era stato preparato dall'Ufficio della Federazione in seguito a chiesta dello stesso on. Luzzatti. Esso prospetta i bisogni dei singoli Consorzi del Veneto e del Mantovano, in rapporto ai rispettivi progetti di bonifica, e riassume nelle diverse fasi le pratiche esperite dai Consorzi presso il Governo.

S. E. l'on Luzzatti promise di interessarsi in vantaggio delle bonifiche Venete. Parlò della necessità d'istituire una Banca per le bonifiche, ed intanto, per le opere più urgenti, propose l'istituzione di una speciale sezione del Ministero del Tesoro con provvedimenti finanziari da garantire mediante i contributi dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, e sui fondi consorziali. L'illustre Statista si disse poi lieto di accogliere l'invito della Commissione di esporre, in seno alla Federazione dei Consorzi, o nel momento che da questa sarà ritenuto opportuno, un concreto programma di provvedimenti e di azioni in vantaggio delle bonificazioni. Disse infine che la bonificazione delle paludi costituisce l'opera migliore che si possa compiere.

La commissione espresse all'insigne uomo i sensi della sua viva riconoscenza e devozione.

* *

La commissione provvisoria della Federazione Veneta dei Consorzi di scolo e bonifica è presieduta dal cav. uff. Giulio Drigo, — il quale ha dato al lavoro della Federazione il migliore e più promettente impulso; tanto che nell'ultima seduta della commissione stessa fu potuto constatare il perfetto esaurimento delle pratiche tutte di sposte nella precedente.

Altra eco

E poichè siamo ritornati sulle feste di Motta, ci sia lecito riparare ad una omissione alla quale fummo lunedì costretti per mancanza di tempo e per le necessità dell'ora. Ci sia lecito, cioè, riportare, così come lo ricordiamo dai nostri appunti, il saluto che in nome della Provincia di Udine, portò alla imponente adunanza il rappresentante della nostra Deputazione provinciale, avv. cav. Francesco Concare.

— *Rappresentante della Provincia di Udine — egli disse — non potevo non associare la mia alle voci festosamente augurali che quì risuonano. Sono tre provincie legate da vincoli di affetto, da comunanza d'interessi, da secolari tradizioni di vita comune e di rapporti intellettuali e di traffici, E con tanto maggiore entusiasmo la provincia che ho l'onore di rappresentare si associa a voi in questa solenne manifestazione, in quantocchè le due linee ferroviarie che oggi abbiamo inaugurate noi friulani rassicurino che la terra nostra sarà più validamente e fermamente difesa* (Bene!) *Una provincia che ha dato alle cospirazioni e alle battaglie per la redenzione dell'Italia un Cavedalis un Andervolti un Andreuzzi, un Cella, aveva ben diritto di veder assicurata la difesa contro lo straniero che avesse osato violare i nostri confini* (benissimo! bravo! vivi prolungati applausi)*; contro lo straniero che avesse osato attentare contro quella suprema idealità d'ogni italiano, che è la sicurezza e l'integrità della Patria.* (Nuovi applausi).

Adempiuto così al dovere di unir la voce del Friuli a quelle delle altre due provincie, permettetemi, poichè abbiamo l'ambito onore di avere quì l'insigne Statista S. E. Luigi Luzzatti, permettete che io colga l'occasione per presentargli gli omaggi dei miei comprovinciali. (Nuovi, prolungati, generali applausi).

La mobilizzazione rumena

Bucarest 4 luglio

Le dimostrazioni all'Italia.

(*Nostra corrispondenza*)

Chi non ha visto Bucarest in questi giorni non può farsi una idea di che cosa sia una capitale alla vigilia d'una guerra. Tutta la città imbandierata, un'animazione indescrivibile, un via vai di popolo entusiasta, grida di inni patriottici fanno conoscere allo straniero, che si trova in terra latina ove veramente il sentimento della Patria è forte, grande!

La mattina di ieri 3 il popolo, incerto della decisione che avrebbe presa consiglio dei ministri, formava crocchi per le contrade e specialmente davanti ai palazzi degli alti funzionari pubblici; tutti rivolgevano domande ottenendo le più vaghe risposte.

Verso le 10, mi trovavo al Caffè Capsa e leggevo i giornali confrontandone le diverse idee, quando giunge un automobile seguita da uno stuolo di gente. M'alzo in piedi e vedo il ministro Hirgen in persona discendere ed entrare in caffè.

Molti gli si fanno d'attorno e lo interrogano e alla sua risposta: « *La mobilizzazione è già ordinata, il decreto è stato firmato un momento fa*, risponde un urrà, un evviva generale. Superfluo dire che la notizia si diffuse in un lampo per tutta la città.

I giornali usciti in edizioni speciali venivano *rubati* ai venditori; uno solo era il grido entusiastico « *Rosbri* »! (Guerra).

Si formavano subito comitati per l'iscrizione dei volontari; automobili e carrozze montate da gendarmi col suono della tromba davano al pubblico l'annunzio ufficiale.

Verso le 18 una fiumana di popolo, raccoltesi come per incanto, acclama davanti al palazzo Reale, con grida di « *Fraiasco Romania* » « *Fraiasco Regele Carol* » « *Jos Bulgaria* » ecc.; da palazzo reale si dirige al monumento all'eroe di Càlugàreni (località Rumena ove si ricorda la vittoria contro i Russi).

Alle 20 la folla comincia a disperdersi ma più tardi non mancò di dar prove di simpatia verso noi e davanti al palazzo del Ministro Plenipotenziario il popolo delirante acclama all'Italia. Vuole vedere il nostro rappresentante uscendo in grida di « *Fraiasco Italia* »! « *Jos Austria traditora* »! Il Ministro si presentò al balcone. E' una manifestazione che commuove. I dimostranti abbracciavano gli italiani presenti chiamandoli fratelli.

Il consolato Austriaco è guardato dal picchetto armato; così si potè evitare la manifestazione ostile già organizzata dal popolo.

Le dimostrazioni durarono tutta la notte. Stamattina la città aveva aspetto diverso. Le operazioni di mobilizzazione erano già iniziate; meno entusiasmo e più movimento; la realtà si cominciava a capire; già i lavori erano deserti, gli uffici abbandonati, popolo e soldati invadevano le stazioni.

Siamo di sera: il movimento di partenze è più intenso, i picchetti e i cordoni militari, separano sul viale della stazione e sul piazzale, i partenti dalla folla che saluta, che invita alla vittoria.

Mi trovavo in mezzo ai partenti e ho assistito a scene emozionanti: mamma, mogli e figli che danno il saluto ai loro figli e mariti, che piangono e si disperano, i figli inconsci, salutano e sorridono, ma per loro piange il partente. Ma il suo pianto cessa presto; il treno si muove e un grido solo riempie la stazione grido di evviva e di entusiasmo.

E così tutta la notte durano le partenze!

E noi guardiamo consapevoli delle tristi conseguenze, ai lavori deserti: se le cose non mutano non ci resta che prendere il treno e tornare nella nostra bella Italia prima d'ogni nostra proscrizione.

DA GORIZIA

Le elezioni dietali. — Gorizia deve passare giorni di tribolazioni, perchè il nemico coalizzato si serve di tutte le armi per fare il proprio comodo a danno degli italiani. I clericali dividono i beni della provincia a loro beneplacito, a tutto vantaggio della parte slava e a detrimento gravissimo di noi italiani. Gli italiani liberali nazionali, perchè non si accagionino di non aver voluto concordarsi coi clericali italiani che propongono come condizione di lavorare solo su base nazionale; e per amor di patria, con grave sacrifizio proprio, offersero ai clericali italiani un accordo, che i clericali respinsero per unirsi cogli slavi.

Questi, alla lor volta, pubblicano reclami elettorali invitando i consenzienti a votare *in casa loro*, dicendosi gente evoluta ecc.

Gli italiani di cuore dovrebbero compenetrarsi del pericolo e votare per quelle tre persone che amano veramente il paese e che hanno fatto e che faranno per esso ciò che sta nel limite del possibile.

I candidati scelti dal partito liberale nazionale sono per la curia generale Giorgio Bombig podestà di Gorizia, dott. Luigi Pettarin consigliere provinciale di Gorizia, Giuseppe Pinat agricoltore di Perteote.

La votazione per questi candidati che sono per la Curia generale, ha luogo domenica, 13, a Gorizia dalle 7 antim. alle 2 pom. Negli altri quaranta Comuni del Friuli Orientale nelle ore stabilite è note agli elettori.

Notate che sono settimane e settimane che i clericali lavorano il terreno, accatastando menzogne a carico dei liberali nazionali e benemerenze immaginarie dei loro corifei.

Guai se la concordia più assoluta ed unanime non guiderà gli elettori friulani! Pensate che la sicumera dei clericali già parla e pubblica il loro programma di lavoro nella futura Dieta provinciale, già si atteggia a dominatore. Speriamo che questa stessa prepotenza così ampiamente manifestata indigni i friulani ed i cittadini di Gorizia, e faccia loro sentire la necessità di non sottrarre nemmeno un voto alle urne, di non illudersi che in questo caso l'astensione o l'indifferenza non sieno delitti di lesa patria di cui la storia chiederà loro un giorno strettissimo conto.

Cronaca Provinciale

Comm. Prov. d'Ass. e Benef. Pub.

(*Seduta dell'11 luglio 1913*).

Affari approvati,

Udine. Congregazione di Carità: Cassa pensioni impiegati Com. Elenco suppletivo L. 188.46. Ospedale Civile, Liquidazione di pensione alla sig. Giovanna Filippuzzi ved. Pascolini. Rinnovazione del contratto d'affittanza. — Tarcento. O. P. Cojaniz: gratific. al segret., prelevano dal fondo di riserva. — Pordenone. Ospedale Civile: Prelievo lire 2052.11 dalla Cassa del Monte Pio. Legalizzazione della partita passivo. Collocam. a riposo del sig. Zannerio Antonio. Monte di Pietà. Deposito alla Banca Cooperativa di Pordenone delle somme eccedenti i bisogni ordinari di servizio. Id. modificazioni organiche. Ospedale Civile Modificazioni organiche al personale di segreteria. Fattura del bandaio Gaudenzio Fumi. — Latisana. Ospedale Civile: Sistemazione delle latrine. Obiazione cav. Beltrame pel gabinetto chirurgico. Collaudo del fabbricato ospitaliero. — Ronchis. Congregazione di Carità: Ricupero di somme transazione cogli eredi dell'ex-presidente Barei Angelo. — Ospedale Civile. Contrattazione mutuo di lire 74.000 col Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Verona per pagamento lavori. — Meretto di Tomba. Congregazione di Carità: Presa in consegna di legati Don Sante e Marco de Marco. — Mortegliano. Asilo Infantile: V. E. II. Preventivo 1913. Congregazione di Carità. Id. — Lestizza. Congregazione di Carità: Vendita beni dei legati a licitazione privata. — Vallenoncello Congregazione di Carità: Bilancio 1913.

Deliberazioni varie.

Cividale. Ospedale Civile. Piano economico dei boschi Ivos e Coluzza. A notizie Ospedale affranco mutuo Zamparutti Valentino fu G. B. Autorizza. — San Pietro al Natisone. Congregazione di Carità Statuto: parere favorevole. — Torreano. Congregazione di Carità. Autorizzazione a stare in giudizio contro Zorzini Vittor o: autorizza. — San Daniele. Ospedale Civile. Prelevam. della riserva: a notizia.

Rinvii

Sacile. Ospedale Civile. Fornitura energia elettrica.

REANA DEL ROIALE

Le polemiche per l'acquedotto
Scusa ed accusa dell'antico sindaco

Ho letto sulla *Patria* del 9 corr. le scuse che in propria difesa porta l'antico e non moderno sindaco Zenarola in riguardo all'acquedotto di Reana con Udine. Non trovo la voluta esattezza, mentre trovo ad esuberanza la corbelleria, sindaco e factotum Zenarola, spiegata dall'amministrazione di 25 anni fa. Tempi per fortuna trapassati. Contribuenti ed elettori di Reana, udite questa scusa del Zenarola, non so se più ingenua o sciocca. — Bisogna riflettere (colla punta del naso e dopo 25 anni?) che in quei tempi nessuno (sic) si sognava di pensare nemmeno al grande beneficio dell'acquedotto per il nostro comune, (già) cosicchè non c'è da fare torto ai sindaco ed ai consiglieri di allora (ma bella!) se neanch'essi ci hanno pensato. — Cade l'asino. Nessuno del consiglio ci ha pensato? Oh allora che brave teste di legno, proprio di legno siedevano sugli scanni municipali vegliando alle sorti ed alla direzione del comune in quei beati tempi! L'avete fatta grossa, voi lo confessate antico e non mederno sindaco, e quindi anche la vostra testa fu proprio di legno secco. Oh che! pretendereste forse che i contribuenti di allora, ignari affatto delle pratiche corse con Udine, ed estranei all'amministrazione del comune, avessero essi dovuto prendere le redini del consiglio e governare? Gli avreste senz'altro dichiarati rivoluzionari, come rivoluzionari furono dichiarati quei due soli consiglieri di allora, il sacerdote Linda e Biasutti, che battevano forte onde meglio si provvedesse e si assicurasse l'acquedotto per Reana.

L'acqua era in casa propria. I verbali d'allora dicono molto su questo punto. Certo non teste di legno ma di ingegno addimostrarono i frazionisti di Zompitta, allorquando s'imposero al Comune e di Reana e di Udine, nel voler avere l'acquedotto incondizionatamente assicurato per la loro frazione. Ed anzichè pagare, come fece il comune di Reana, Zompitta sola ottenne e l'acquedotto ed un compenso di lire 700 dal comune di Udine. Il nostro consiglio invece, capitanato dal Zenarola, senza compenso alcuno, favorì ed offerse gratis al comune di Udine le strade comunali pel passaggio dell'acquedotto, pagò lire 7500, e si dichiarò obbligato a rinunciare all'acquedotto ogni qualvolta Udine avesse bisogno. Da non dimenticarsi poi le specifiche d'indennizzi... Davvero che il comune di Udine potrà compiacersi per lunghi secoli d'aver avuto tanta cuccagna a Reana, e d'aver trovato un'amministrazione proprio di legno secco, a danno dei contribuenti.

Ce n'è d'avanzo per cantare il dies ire... senza fine. Proprio una amministrazione modello, simile a quella della latteria di Rizzolo, presieduta e diretta dal Zenarola, sempre lui, amministrazione, che dopo una lunga causa sostenuta, dal Tribunale di Udine e dalla Corte d'Appello di Venezia fu giudicata... quel che fu giudicata, e condannata a tutto... il resto. Sempre allegro il Zenarola, coi suoi elettori menarrosti!

FAGAGNA

Recita. — Nella sala della Casa della Gioventù, la Compagnia filodrammatica di San Daniele reciterà domani domenica alle ore 20, il dramma in 5 atti « Orizzonti Cinesi ».

TRICESIMO

La porta monumentale nella chiesa di S. Maria Maggiore

La più bella opera del Rinascimento in Friuli.

Ho letto, tempo addietro, qualche accenno sul modo migliore per conservare quel gioiello artistico ch'è la porta Monumentale della nostra Chiesa di S. Maria Maggiore. Dopo, tutto è ricaduto nel silenzio, almeno apparentemente. Permettetemi, a risvegliare l'attenzione dei miei compaesani, ch'io vada ricordando qualche precedente. Il primo risale nientemeno che a **diciasette anni fa.**

Nella seduta consigliare del 18 settembre 1901, il sindaco nob. dott. Vincenzo Orgnani comunicava una nota prefettizia con la quale (dopo aver accennato alla necessità di provvedere alla conservazione della Porta Monumentale della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Tricesimo ed essersi riportato a una deliberazione del Ministero della Pubblica Istruzione che si diceva disposto a concorrere per un terzo della spesa purchè non superasse le 600 lire e i rimanenti due terzi fossero sostenuti in parti eguali dal Comune e dalla fabbriceria), il R. Prefetto di allora domandava quali provvedimenti avesse preso il Comune, avendo già la fabbriceria dichiarato che avrebbe contribuito il quoto richiestole.

Direte che dal 1901 ad oggi non corrono diciasette anni, ma appena dodici; senonchè nella stessa seduta furono letti altri documenti, del 1896 e del 1898.

In quella seduta, il consiglio approvava con voto unanime la proposta della Giunta:

1. di concorrere con un terzo nella spesa di conservazione della Porta Monumentale della Chiesa di S. Maria Maggiore, da pagarsi a lavoro compiuto e collaudato;

2. di stanziare in via d'avviso fra le spese obbligatorie straordinarie dell'esercizio 1902 la somma di lire 600, ritenute sufficienti pel terzo di spesa a carico del Comune.

—

Ma tutto è ancora e sempre nello *statu quo.* Vi è però un documento che lo constatava, in data del 26 novembre 1907: una lettera dell'architetto Max Ongaro, dell'ufficio regionale per la conservazione dei Monumenti del Veneto: lettera la quale credo interessante riprodurvi nella sua integrità.

Nella visita fatta testè (scrive l'Ongaro) *a Tricesimo, ho potuto constatare che quel gioiello dell'arte della Rinascenza che è la porta dell'antico duomo di Tricesimo non è conservato come si conviene.*

I monelli la fanno servire da bersaglio ed i delicatissimi ornamenti mostrano traccie di recenti troncature. Necessita perciò venga preso un provvedimento perchè quel rarissimo monumento sia conservato integro, per quanto è possibile, all'ammirazione dei posteri.

Ho inteso sarebbesi progettato di chiudere il porticato eretto verso la metà del secolo scorso per ridurlo a battisterio. L'idea mi pare geniale e credo possa venire approvata anche dal Ministero, purchè si abbia di mira la porta possa venir veduta nella sua totalità.

Il fonte battesimale che pur esso è opera pregevole, non ingombrerà troppo l'ambiente e forse vi darà vaghezza.

Comunque si faccia, certo è che municipio, fabbriceria e privati presentino un progetto ed al più presto, sul modo con cui intendono conservare degnamente un monumento che da tutti è invidiato; che se a questo non si venisse, dovrei per obbligo d'ufficio trovare il modo di salvaguardare un tanto prezioso cimelio, trasportandolo magari nel Museo di Udine.

A togliere possibili illusioni devo, fin d'ora dichiarare a municipio e fabbriceria che, stante le condizioni del bilancio, l'ufficio regionale non può promettere un largo concorso nella spesa. Al massimo il sussidio che potrò dare per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, arriverà alle cinquecento lire. Sono spiacente non mi sia concesso fare di più, ma mi lusingo che Tricesimo, che deve essere giustamente orgoglioso di avere la più bella opera del rinascimento che esista in Friuli, comprenderà il suo dovere e non permetterà mai gli sia tolto il suo tesoro.

L'asilo infantile. Finalmente *habenus Ponteficen.* L'asilo infantile può dirsi un fatto compiuto. Il rev. Parroco, dal pergamo, venti giorni or sono comunicava alla popolazione l'acquisto del terreno per l'erigendo Asilo, stabilito dal proprietario del fondo ma la sua buona fede fu, dopo alcuni giorni, contrastata dai componenti la famiglia che avanzarono pretese esagerate. Il parroco disilluso per questo fatto ma fermo nel suo buon volere che la caritatevole opera non soffrisse alcun indugio, trovò la famiglia dei fratelli de Agostini pronta ad accordarlo nel suo lodevole intento, cedendogli il terreno in una posizione amena quasi di fianco alla villa dell'egregio sig. segretario cav. Arnaldo Bortolotti, con la medesima combinazione che tre anni or sono il rag. Luigi De Agostini nell'accettare la Presidenza del Club di Tricesimo il cui scopo principale fu di promuovere la costituzione di un Asilo Infantile, aveva promesso: i suoi cugini fratelli De Agostini cedono il terreno per l'Asilo ed il loro fratello G. Batta, imprenditore, ne assume la costruzione.

Vada un plauso all'egregio Monsignor Parroco che seppe realizzare il sogno auspicato di tutta la popolazione.

GEMONA

Commissione fiscale.

« Nella sala principale del nostro municipio oggi si sono trovati i varii rappresentanti dei Comuni del mandamento per la nomina della Commissione Mandamentale di prima istanza delle Imposte dirette.

Gli intervenuti sommavano una trentina circa.

Venne preceduto alla nomina dei membri che ha portato questo risultato:

Commissari ordinari effettivi:

Bellina Giovanni di Luigi di Venzone, Sella Leonardo di Pietro di Bordano, Comini Domenico fu Leonardo di Artegna, De Carli Ugo fu Giuseppe di Gemona, Celotti dott. Liberale fu Antonio di Gemona, Tissino Michele fu Antonio di Buia, Iacob Leonardo fu Giovanni di Montenars, Screm Gio. Batta fu Giacomo di Osoppo.

Commissari ordinari supplenti:

Disetti Edoardo, Stefanutti Tomaso, Pittini Giuseppe e Orgnani Gio. Batta, tutti di Gemona.

Commissari aggiunti effettivi:

Barnaba Umberto di Buia, Mamolo Manlio di Peonis.

Commissario aggiunto supplente:

Iseppi Gio. Batta di Gemona.

Gemona si diverte — Come è stato preannunciato, domenica 13 corr. avremo al Sociale una recita che verrà data dai nostri filodrammatici.

Mercoledì e Giovedì 16 e 17 di questo mese, avremo, pure al Sociale, due spettacoli nuovissimi per Gemona, dati dal trasformista e ventriloquo Marbis che tanti successi ha riportato in questi giorni nella nostra provincia.

ARTEGNA

Ladri audaci — 11. L'altra notte all'albergo centrale diretto dal sig. Ferrarin Vittorio è stato consumato un audacissimo furto.

I soliti ignoti sono penetrati nel cortile dell'albergo scavalcando un muro alto circa 3 metri, sono penetrati nella cucina mediante rottura dell'invetriata d'una finestra, hanno scassinato un cassetto e da questo hanno sottratto due anelli d'oro. Non contenti, sono passati in cantina dove tranquillamente hanno mangiato un salame ed una bistecca ed hanno bevuto due litri di birra.

CIVIDALE

Laurea in giurisprudenza. — Giunse oggi la bella notizia che all'Ateneo Patavino il conte Guglielmo De Claricini ha superato in modo brillante gli esami di laurea svolgendo un argomento di attualità, compiendo un lavoro paziente, difficile. Nella sua tesi egli ha trattato della emigrazione nel Friuli.

Ottenne una bella votazione.

Al giovane studioso che è giunto così felicemente, alla meta agognata giungano le congratulazioni e gli auguri nostri migliori.

In quest'ora lieta il nostro pensiero corre con piacere ai genitori del neo-dottore, legittimamente orgogliosi per la bella prova felicemente superata dal loro figlio. E ad essi pure va la nostra parola di felicitazione.

PONTEBBA

10. **Esami.** — Presieduti dall'egr. direttore didattico di Villasantina, sig. Marzona Dante, ebbero luogo in questi giorni gli esami di licenza elementare.

Degli undici candidati, quattro dei quali provenienti da istruzione privata, presentatisi per sostenere la prova, ne vennero licenziati dieci. Essi sono: Biondi Antonio, Capellaro Enrico, Duratti Aurelio, Magri Antonio, Vuerich Emidio e Vuerich Ugo di Pontebba, Franz Amadio e Missoni Ferdinando di Moggio, Gubian Cleto di Ovaro, Odorico Odorico di Sesto al Reghena.

LIGNANO

Una bella festa « all'Albergo Bagni » — 10. Riuscì molto bella e simpatica una festa che il nostro buon amico sig. Antonio Trevisan improvvisò ieri sera nelle eleganti sale dell'« Albergo Bagni » che egli quest'anno conduce — dico improvvisò perchè venne organizzata in poche ore e pure ebbe un'esito ottimo.

Tutta la crème delle signore e signorine di Lignano che sono molte e graziose, in eleganti toilettes si erano date convegno.

Alle 9 cominciarono le danze, che una distinta orchestra di Latisana guidava con grande maestria e si protrassero fino a tardi animate e vivaci.

Se il tempo perfido non fosse stato così avverso era assicurato anche l'intervento di molte signore e signori della Provincia e della vostra città.

Ad ogni modo tutti gli alberghi già pieni, dal « Friuli » al « Lignano » nonchè le ville private diedero il loro contributo di graziosi visetti abbronzati dal sole, spiccanti sulle candide toilettes.

Speriamo vivamente che l'egregio sig. Antonio voglia farci godere dalle nuove e così simpatiche feste, delle quali tutti partono soddisfatti, e con vivo desiderio di ritornare.

TOLMEZZO

La banda. — Domenica 20 corrente uscirà la prima volta la banda cittadina completamente riorganizzata dal suo egregio direttore il maestro Felice Feruglio.

L'aspettativa in paese è vivissima Eccovi pertanto il programma che seguirà alle ore 21 in Piazza XX settembre.

Sousa. Semper Fideli. Marcia.
Fahrbach. Il fiore della danza. Polka
F. Feruglio. Andante.
P. TschaiBovskg. Humoreske.
G. Donnizetti. Lucia di Lammermoor. Atto II. Aria Finale.
G. Mariani. Passeggiata ai monti. Marcia.

Finalmente ha nevicato! — 10. Pare incredibile ma è proprio così Dopo alcune giornate fredde e piovose sui monti tra Forni e Sauris è comparsa la neve d'impareggiabile candore. Per fortuna che siamo quasi alla metà di luglio. Speriamo però che con questa il tempo si ristabilisca come già promette fin da stassera e subentri il sole vivificatore.

Ringraziamento — In occasione della morte del compianto D.r Metullio Cominotto veniva aperta una sottoscrizione, che fruttò lire 118, le quali furono versate al collegio convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani in Perugia. Il presidente di quel collegio ringraziava colla seguente lettera:

Perugia 26 giugno 1913.

Chiar.mo sig. dott. Francesco Moro Tolmezzo

Nell'accludere a V. S. Chiar.ma la ricevuta N. 105 di L. 118, pervenute pel tramite del Chiar.mo signor dott. Umberto Brunelli, quale ricavo di una sottoscrizione in memoria del compianto Collega dott. Metullio Cominotti, ringrazio sentitamente i gentili oblatori i quali nel tributare omaggio all'estinto hanno contribuito a favore della nostra Opera Pia.

Con distinta stima me Le professo.

Il Presidente
Luigi Simonetti

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mostra bovina distrettuale. 10. — Il Comitato sta attivamente lavorando per la prossima mostra bovina distrettuale che si terrà il 12 Settembre, e fra giorni saranno cominciate le visite preventive alle stalle del Distretto per la prima scelta degli animali.

La cassa di risparmio di Udine ha assegnato una medaglia d'oro e due d'argento; la Camera di Commercio di Udine 3 medaglie d'argento; la Deputazione Provinciale di Udine una medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo; il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio due medaglie d'argento dorato, quattro d'argento e quattro di bronzo.

Fra le ultime elargizioni dei privati, pervenute al Comitato, vi è quella di lire cento offerta personalmente dall'Egregio cav. Pio Morassutti sindaco di S. Vito.

CORDENONS

Soc. Oper. di M. S. che si scioglie.

(*Franco*) — Da vari anni era sorta anche qui una Società Operaia di M. S. che pareva dovesse fiorire dato l'entusiasmo con cui venne accolta, mentre invece praticamente si dovette purtroppo riscontrare l'apatia dei lavoratori per il Mutuo Soccorso.

Fin dai primi mesi di esistenza, parecchi si fecero radiare dalla Società con il pretesto che non potevano pagare la piccola quota; altri passarono ad altre organizzazioni operaie, sorte in paese con partiti diversi e tutte già scomparse.

Un solo gruppo di soci si mantenne fedele alla vecchia Società, tentando sostenerla nella speranza ne venisse, dai lavoratori, riconosciuta l'utilità.

Visti però i risultati negativi, e visto assotigliarsi sempre più il numero dei soci, il Consiglio, nella sua ultima seduta, ha deliberato:

Di riunire al più presto l'assemblea per approvare lo scioglimento della Società, e destinare il fondo Sociale, che ammonta ad oltre L. 2000; parte alle beneficenze e parte per facilitare un Comitato che si impegni, entro sei mesi dallo scioglimento, di far sorgere una nuova Società di M. S. fra Operai ed Agenti di Cordenons.

Delle diverse Società che il paese ha visto tramontare in pochi anni, questa è l'unica che ha saputo sciogliersi in condizioni normali, e con un discreto fondo di Cassa.

E nel mentre ci congratuliamo vivamente con i dirigenti, auguriamo sinceramente che la loro lodevole proposta abbia ad interessare persone serie e volenterose, a dar vita in breve ad una nuove e fiorente Società.

PORDENONE

Ladruncolo. — Il sig. Luigi Baschiera da tre anni teneva alle sue dipendenze un giovanotto per nome Marino Toninato di anni 17.

Costui aveva delle chiavi false e così poteva in ore insolite entrare liberamente nel negozio asportando a suo piacere quanto gli capitava. Pare che si accontentasse di qualche libro, portapenne, nastri, rèclame, cataloghi, qualche giocattolo ed anche un po' di denaro.

Pare che il Toninato durante un'assenza del dott. Dal Bon, sempre mediante chiavi false sia penetrato nel di lui appartamento portando via una lente da lanterna magica ed altri giocattoli.

Pare si tratti di un ragazzo *Cleptomane* un po' infermo.

Il sig. Baschiera ha denunciato il furto al Delegato di P. S. il quale assistito da due carabinieri ha fatto questa sera una perquisizione in casa del Toninato, ma non gli si rinvennero che gli oggetti di nessun valore di cui sopra.

Contravvenzione. — L'Ufficio metrico ha elevato contravvenzione a mezzo dei nostri carabinieri alla Società anonima Birra di Pordenone, al sig. Bidinost Antonio di Cordenons ed al sig. Gualtiero Roviglio perchè le loro bilancie non erano in regola.

Al Pro Infanzia. — Ieri pubblicaste per errore che le Società *S. P. A.* aveva versato L. 40 al pro Infanzia. Vi preghiamo di rettificare poichè le L. 40 furono versate dalla Società servizi automobilistici pubblici di Pordenone.

In Tribunale

Furto. — Michieli Marco di Angelo d'anni 33 di Pravisdomini imputato di furto di cavoli, pollami a danno del co. Panigai fu condannato a 4 mesi di reclusione colla legge del perdono più danni e spese.

Truffa. — Gallioli Pasquale fu Masimiliano d'anni 21 figurinaio di Pistoia imputato di truffa di una bicicletta a Casarsa fu condannato a 3 mesi di reclusione e L. 120 di multa.

Bancarotta. — Vedova Angelo fu Enrico d'anni 27 residente a Giais imputato di bancarotta semplice fu condannato a 5 mesi di detenzione oltre spese processuali.

Cronaca degli affari.

Oltre 250 mila lire di passivo!

Il sig. Gustavo Scodellari di S. Vito al Tagliamento ha presentato oggi la «situazione» al nostro Tribunale: una situazione... sconfortante. Eccovela nei suoi estremi:

Passivo:

Debiti ipotecari	L. 410,746
Imposte arretrate	» 1,800
Debiti chirografari	» 221,825
	L. 634,371

Attivo:

Case e terreni	L. 365,000	
Attrezzi, mobilio animali	» 15,000	
		L. 380,00
Deficit		L. 245.371

Un'altra situazione infelice. Nel fallimento di *Chiaradia Giuseppe*, impresa lavori edilizi, di Stevenà di Caneva, attivo, a presunzione (in mancanza di libri di commercio da cui desumere il movimento dell'azienda), è dato da lire 34,140 (immobiliare 15,000, mobiliare 2050, crediti 17,090), e il passivo da L. 46,392. Affari disastrosi, appalti con forti perdite, mancanza di sani criteri amministrativi le cause del fallimento.

CASARSA

Nel mondo militare. — Il distinto capitano del nostro distaccamento del 2.o Fant. sig. Mario Messa è stato comandato a Sacile per l'istruzione dei richiamati di quel distretto militare. Speriamo di riaver presto fra noi il bravo e simpatico ufficiale.

Artiglieria di passaggio. — Il 20 p. v. alloggeranno di passaggio per Casarsa, tre batterie del 14 Regg. Artiglieria da campagna provenienti dalle annuali esercitazioni di tiro al poligono di S. Daniele.

La nuova caserma è terminata. — Domenica prossima le truppe e gli uffici del nostro Presidio prenderanno stanza nella bella e vasta caserma testè ultimata.

TOLMEZZO

I fatti briganteschi.

La rapina in danno di quella donna di Fielis è confermata. Ella era acesa ad Arta (non a Tolmezzo), per pagare il dazio. Nel ritorno, salì (come vi dissi) dalla parte della Fonte, per il bosco. Incontrò i tre malandrini che la richiesero dei danari. Ella impaurita cavò fuori il portamonete. Uno di essi glielo prese, ne trasse le tre lire che conteneva e glielo restituì. Questo ha narrato la donna anche al maresciallo che l'ha ieri interrogata.

Quanto all'altro più grave fatto, il maresciallo non si spinse fino alle casere di Avantis e di Corce, distanti tre — quattro ore di montagna da Fielis; e quindi non potè interrogare sul turpe delitto ivi perpetrato dai malandrini. Seppe soltanto, da racconti appresi, che sarebbe stata violentata solo la madre (poichè si trattava di madre e di figlia portatesi a sfalciare), mentre alla figlia non sarebbe stata usata violenza.

12 (*Per telefono, ore 10.15*) La donna rapinata è certa Marianna Agostinis, sulla cinquantina. Fu lei che narrò le violenze perpetrate in montagna, sopra una sua cognata e presente la costei figlia.

I carabinieri lavorano con tutta alacrità per poter arrestare i malfattori.

VILLA SANTINA

Un furto in albergo. — 12. Questa notte, nell'Albergo Cimenti sono venuti a mancare un orologio e una catenella d'oro e 3 lire. Del ladro nessuna traccia.

FELETTO UMBERTO

L'inaugurazione del busto a Verdi in Colugna.

Stamane a Colugna si inaugurò solennemente il busto in bronzo a Giuseppe Verdi.

Il busto eseguito egregiamente dalla fonderia Broili su progetto dello scultore Majer di Trieste poggia su piedestallo in pietra artificiale, fatto dietro progetto del perito Taddio.

E' posto nel bel mezzo del cortiletto delle scuole.

L'inaugurazione segue alle 9.30. Nel cortile attorno al busto del grande italiano s'affolla la gente di Colugna, e molti venuti dai Rizzi, e da Feletto.

La banda musicale intuona il «*Va pensiero*» del Nabucco, e i bambini e le bambine delle scuole i primi vestiti in celeste, le seconde in bianco, lo cantano con molto sentimento sì da riscuotere unanimi applausi.

Il rag. Luigi Bon presidente della società Filarmonica, parla sul grande musicista. Accenna con belle parole al significato della festa odierna, e si augura che come eterno durerà il busto a Verdi, così eterna duri la pace e la concordia negli intenti della filarmonica.

Il discorso fu applauditissimo.

Gli invitati, passarono quindi in un'aula delle scuole ove seguì il vermouth d'onore.

Il prof. Feruglio presidente del comitato esecutivo ringraziò con felice discorso i rappresentanti del comune e gli intervenuti del comitato d'onore.

Egli pure trasse lieti auspici da questa bella cerimonia alla quale mancò, e se ne sentì veramente la mancanza, l'amato sindaco cav. Leonardo Rizzani che malattia tiene costretto a letto.

Di lui stamane si ricordava l'opera assidua in pro della Filarmonica ed erano unanimi gli auguri che si facevano per una pronta guarigione. Ai quali auguri noi pure ci uniamo.

—

Nel pomeriggio seguirà la pesca di beneficenza. Molti e belli i regali.

Notammo quelli:

Volpe comm. Marco, Feruglio prof. Domenico, Feruglio Felice maestro di musica, Luzzatto comm. Vittorio Pretetto, Bon rag. Luigi, Feruglio prof. Giuseppe, Rizzi Giovanni Proc. Coton., avv. Giuseppe Girardi, sig. Toso Rizzani Rina, cav. Leonardo Rizzani, Toso Anna Sonvilla, Mascagni Mario, Gos Raimondo, Cotonificio Udine... e altri ancora.

Eccovi il programma del pomeriggio:

Alle 16, concerto verdiano, della banda di Colugna (M.o Maccagnolo), con accompagnamento di canto corale (M.o O. Rizzi) e dal gruppo mandolinistico (M.o G. Lirussi) e col seguente programma:

1. Verdi — La Traviata — Preludio e finale II.o — per Banda.
2. » — Nabucco — Coro «Va pensiero» ecc. — Banda e Canto Corale.
3. » — Ernani — Atto III.o — per Banda.
4. » — Lombardi — Coro «O Signor» ecc. — Banda e Canto Corale.
5. » — Trovatore — Miserere — per Banda.
6. » — Rigoletto — Atto I.o, Parte I.a — per Banda.
7. » — Nabucco — Coro «Va pensiero» ecc. — per Mandolini.
8. » — Forza del Destino — Duetto Atto III.o — per Banda.
9. » — Trovatore — Pout-Pourri — per Mandolini.
10. » — Ballo in Maschera — Finale II.o — per Band.

Alle 18, ballo pubblico con orchestra Marcotti.

I festeggiamenti continueranno anche domani, domenica, con concerti delle bande di Passons e di Pozzuolo ed alla sera con ballo pubblico.

Alla società Filarmonica, ed al Comitato esecutivo che in questi giorni ha lavorato attivissimamente auguri di buona riuscita e di buon tempo.

CIVIDALE

La Mulloni al Manicomio. — Accompagnata dalla guardia Municipale Tomasini, fu tradotta al Manicomio provinciale la digraziata Giulia Mulloni di cui tanto si è occupata di questi giorni l'opinione pubblica. Avendo letto sulla *Patria* un articolo che figurerebbe le cose in modo alquanto diverso di quello a cui parvero d'apprima ed essendo la triste cosa *sub judice* credo opportuna astendersi da ogni apprezzamento in attesa del responso della giustizia.

L'ing. Giannini non si è suicidato per lo scandalo del Palazzo di Giust.

Roma 12. — La Vita pubblica la lettera che l'ing. Giannini, prima di morire, scrisse al Procuratore generale che istruisce il processo per lo scandalo del Palazzo di Giustizia. Eccovela:

«Non per il Palazzo di Giustizia, perchè ho la coscienza tranquilla di avere sempre agito onestamente, ma a causa dei miei affari, che disgraziatamente in questi ultimi tempi andavano male, pongo fine alla mia esistenza.

«Le chieggo scusa del disturbo.

Giovanni Giannini.»

Arresti a Trento per le dimostrazioni ai reali d'Italia

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

TRENTO, 12. — In seguito alla dimostrazioni fatte ai Reali d'Italia di passaggio d'Italia per il Tentino reduci da Stoccolma, furono arrestati l'impiegato Rella, il capomastro Scotton e due studenti.

Su essi è elevata accusa di sovversivismo.

La Bulgaria invasa dai Rumeni è sempre sconfitta da greci e bulgari e minacciata dalla Turchia.

I rumeni entrati nella Bulgaria senza trovar opposizione.

Non si può dire certamente cavalleresco il contegno della Rumenia che, vedendo al Bulgaria in condizioni quasi disperate l'assalisce da tergo e ne invade il territorio. Ma in questa ultima fase del nuovo conflitto balcanico tutto è fuori dell'andamento comune; e del resto, fu detto è ripetuto che la morale pubblica è ben diversa dalla morale privata.

— Vi ho prevenuto — dice la Rumenia nella sua nota alla Bulgaria, nota che fu mandata contemporaneamente alla invasione del territorio bulgaro. — Vi ho prevenuto che, scoppiando la guerra fra gli stati balcanici, sarei stata obbligata ad entrare in azione. Voi non teneste conto delle mie parole; anzi, foste voi che iniziaste la guerra. Eppercìò le mie truppe ora invadono i vostri possessi.

E contemporaneamente, ritirava il proprio rappresentante da Sofia, le sorti dei rumeni dimigranti nella Bulgaria affidava all'Italia, e faceva marciare gli eserciti già pronti. La Bulgaria protesta, ma non si difende: ha dato ordine alle proprie truppe di non opporre alcuna resistenza. Cost avvenne che le truppe rumene occuparono Silistria senza trovare opposizione; e già penetrarono in Bulgaria per circa dieci a quindici chilometri, accolte (dicono i telegrammi da Bucarest) con entusiasmo dalla popolazione rumena e turca.

I bulgari sempre sconfitti da greci e da serbi

Se le notizie greche meritano fede, non è più una sconfitta, ma una rovina dell'esercito bulgaro. Esso è demoralizzato. A Stumitza, che fu occupata dai greci, i soldati bulgari disertavano dopo aver venduto i fucili per somme irrisorie!... L'esercito greco, incalzando i bulgari senza dar loro un momento di tregua per otto giorni consecutivi, sbaragliarono l'esercito comandato dal generale Ivanoff.

I bulgari hanno dovuto abbandonare anche Demi-Hissar, dopo una battaglia durata 36 ore. Essi perdettero in questa battaglia 16 cannoni e molti cassoni di munizioni.

—

Nè migliori notizie vengono dalle linee di combattimento dove sono impegnati bulgari e serbi. Quelli subiscono continue disfatte. Il loro tentativo d'invadere la Serbia fu prontamente rintursato: a Knajevatz, a Rodovista, a Zajecor i bulgari furono dovunque respinti con gravissime perdite di morti, di feriti di prigionieri di materiale. L'esercito bulgaro che operava in quella zona, più che sciacciato è stato annientato, e si trova nella impossibilità di riprendere la sua azione.

Insieme con l'esercito bulgaro, si ritirarono anche le bande (comitasci) d'irregolari che avevano pure invaso territori serbi e macedoni. Sono esse vere bande brigantesche, composte di 300, 500 uomini al più: saccheggiarono villaggi, uccisero inermi, incendiarono. Seminarono ovunque poterono l'orrore e la strage.

Le ultime notizie

Küstendil occupata dai serbi?

BELGRADO 11. — I successi delle truppe serbo-greche sulle montagne di Blaskovizza e sulle montagne di Males, hanno avuto una ripercussione sulle truppe bulgare che operavano sulla linea Egri Lalanka-Küstendil. Secondo notizie private, l'attacco dei serbi fu talmente impetuoso che anche Küstendil, dove da due giorni si svolgono accaniti combattimenti sarebbe caduta nelle mani dei serbi.

Il tranello di Stepanovic

8000 bulgari catturati a Kniazevaz

VIENNA, 11. — Il Tagblatt *ha da Belgrado che presso Kniazevaz è riuscito perfettamente un tranello ideato dal generale serbo Stepanovic. Questi lasciò che i suoi avamposti fossero catturati dalle truppe bulgare affinchè dessero ad intendere ai bulgari che i serbi avevano abbandonato Kniazevaz e si trovavano distanti parecchi chilometri. Invece lo Stepanovic aveva nascosto il grosso delle sue truppe dietro i monti. I bulgari entrarono a Kniazevaz senza incontrare resistenza. I serbi allora rapidamente circondarono la località che si trova in fondo a una conca e catturarono 8000 bulgari.*

Una nota turca alla Bulgaria per lo sgombero della costa del Marmara

Costantinopoli, 11. (ritardato). *La Porta ha diretto oggi alla Bulgaria una nota, nella quale la invita decisamente ad evacuare senz'indugio la costa del Mar di Marmara e il territorio fino al nuovo confine Midia-Enos.*

A quanto annunciano alcuni giornali, la risposta della Bulgaria alla nota della Turchia, giunta qui stasera, ha un tenore evasivo.

Tutti gli ufficiali, che s'erano allontanati dai loro corpi d'esercito, vi hanno fatto già ritorno.

Costantinopoli, *11. Un membro del Governo dichiarò che il Governo turco non ha alcuna idea di aggressione contro la Bulgaria, ma che la Turchia ha assolutamente bisogno di rioccupare i territori fino alla linea Enos-Midia. Se i bulgari mantengono le loro promesse e sgomberano immediatamente tali territori senza resistenza, i turchi non oltrepasseranno questa linea. Ordini formali furono dati all'esercito in questo senso.*

Situazione allarmante in Bulgaria?

BUCAREST. 11. — Quì sono diffuse notizie molto allarmanti sulla situazione in Bulgaria. L'esercito sarebbe malcontento ed il paese sarebbe prossimo a inscenare una rivoluzione contro la disgraziata politica di Daneff. A Sofia regnerebbe l'anarchia. Circolano pure voci di un a tentato contro il dott. Daneff.

Sul passo intrapreso dalla Russia — in seguito all'appello della Bulgaria — presso i Governi di Belgrado, Atene e Cettigne, abbiamo i seguenti particolari.

L'armistizio è impossibile

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 12. — Il Daily Telegraph di questa mattina pubblica il seguente telegramma da Atene:

Si conoscono alcuni particolari in riguardo al passo della Russia presso i gabinetti di Atene, di Belgrado e di Cettigne, allo scopo di indurli a sospendere le ostilità.

I ministri rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra ebbero istruzioni di appoggiare in tutti i modi la nota russa.

Il gabinetto di Atene, pur riserbandosi di dare una risposta definitiva dopo essersi intesa con l'alleata Serbia, diede per intanto una risposta preliminare, in cui dichiara essere impossibile accettare l'armistizio.

A Belgrado la risposta data dal presidente dei ministri Pasic fu analoga a questa. Anzi, il ministro serbo fece dichiarazioni più esplicite, e disse che ogni tentativo di cessazione delle ostilità riescirà inefficace sinchè la Bulgaria non ammetterà di essere stata battuta su tutti i campi della guerra da essa provocata e non firmerà sul campo di battaglia le condizioni di pace.

Quel che rispose il Montenegro.

Cettigne 11. (Ufficiale). Il rappresentante della Russia ha fatto un passo presso il Governo per la sospensione delle ostilità coi bulgari e per la fissazione delle condizioni di una pace sollecita. Il ministro degli esteri rispose, che egli darà una risposta definitiva, appena si sarà messo d'accordo coi Governi serbo e greco.

Velleità turche di guerra.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Parigi, 12. — Il *Matin* d'oggi pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale è detto che le manifestazioni dello spirito pubblico sono tutte a favore della guerra contro la Bulgaria, qualora non si ottenga immediata soddisfazione alle domande rivolte con la nota già consegnata a Sofia.

Il *Tanin*, organo ufficioso, pubblica un violentissimo articolo, nel quale si conclude esser venuto il tempo di agire.

Il generalissimo Izzet pascià è partito per assumere il comando in capo dell'esercito.

I pericoli per la pace Europea

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 12. — Le notizie dalla penisola balcanica preoccupano questi circoli diplomatici perchè, dallo svolgimento confuso e complicato dei fatti sorge il timore che la pace europea possa venire turbata.

L'opera della Diplomazia internazionale, perciò, e della Russia in particolare, prende ora di mira di ridurre le pretese della Serbia e della Grecia, molto aumentate in seguito alle vittorie che i due Stati riportarono sui Bulgari. I piani della Russia che mirano a creare una grande confederazione prevalentemente slava anche per essere nella sua quasi totalità di religione ortodossa — unendo alla triplice alleanza balcanica anche la Rumenia — desta le gelosie dell'Austria. Essa intuisce che nella quadruplice confederaz.one gli Stati preponderanti sarebbero la Serbia e la Bulgaria; e che il forte blocco non tarderebbe a far sentire la sua rivalità contro l'impero austro-ungherese, che tiene soggetti alcuni milioni di serbi e di rumeni; onde la quadruplice tenderebbe ad allargarsi verso i paesi occupati da popolazioni di quelle stirpi.

I circoli diplomatici, ripeto, si preoccupano di queste prospettive; e pensano che il contegno bellicoso dell'Austria, sia nel passato come attualmente (è noto che mobillizzò i corpi d'esercito messo la frontiera serba) non abbia altro scopo se non quello di ammonire la sua vicina meridionale — la Serbia, — che l'Austria non è una quantità trascurabile e non intende essere tenuta in conto di tale.

Ove non succedesse una intesa pronta e generale, e conveniente, si teme che l'Austria finirà con l'occupare, come era corsa voce altre volte, il Sangiaccato di Novi Bazar; e non si dimentica che il consiglio di occuparlo fu sostenuto a Vienna, dallo stesso capo di Stato maggiore di un tempo, generale Conrad.

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione del tiro alla pistola

Questa mattina, alle 9, presenti molte autorità civili e militari, seguì l'inaugurazione del campo di tiro alla pistola.

Noto: il presidente del Tiro a Segno Tonini col direttore cap. Fabris e i vice direttori cap. Santi e avv. Borghese; il segretario Doretti, il generale Pirozzi comandante della divisione cavalleria, il gen. Chinotto comandante la brigata fanteria, il vice prefetto cav. Nicolotti, il cav. Conti in rappresentanza del Sindaco, il colonnello de Benedictis del II.o fanteria, tenente colonnello Cangemi Ispettore del tiro, magg. Sindici, cap. Bovaria, cap. Taccoli, avv. Pollis rappresentante società tiro a segno di Cividale, avv. Maddalena, rappresentante quella di Maniago, conte Mainardis per quella di Codroipo, Augusto Degani rappresentante la Forti e Liberi, Vittorio Lang rappresentante la Società di Ginnastica e scherma, cav. Tellini, tenenti Piccinini e Russo, cav. Volpe presidente dei Volontari ciclisti, cav. Calligaris, tenente Vaccari rappresentante il cavalleggeri Monferrato.

Noto ancora: pres. soc. Reduci di Africa sig. Cattarossi, Malagnini, Pilotti, Adalgiso Ferro, Erminio Venuti, commissario di Lena rag. Brida, Augusto Verza, Ernesto Liesch, capit. dei carabinieri Blina, Reccardini, Casioli, intendente di finanza cav. Rossi, prof. Dilda e altri molti dei quali mi è impossibile notare i nomi.

Sotto la prima tettoia, pavesata e adorna di fiori e bandiere, è offerto dalla presidenza un signorile rinfresco agli invitati. Il rinfresco è servito ottimamente come sa fare lui dal signor Momi Barbaro.

All'arrivo del generale Pirozzi la banda intuona la marcia reale. Segue il bellissimo inno dei tiratori. Tutte le autorità e rappresentanze si raccolgono attorno alle tavole infiorate, Il presidente del tiro a Segno signor Tonini pronuncia il seguente bellissimo discorso interrotto sovente e salutato alla fine da numerosi e vivissimi applausi e battimani.

Le parole del Presidente

Signori,

Ciò che anche poco addietro poteva sembrare e sembrava impossibile si è oggi realizzato.

La società di Udine inaugura solennemente davanti a voi, il suo campo di tiro a segno per la pistola, e raggiunge così il desiderio da lungo tempo accarezzato dai vecchi soci ed asseconda quello della gioventù che tanto contribuito ha portato al migliore incremento della Società.

Ad essa si rivolga il nostro sguardo, in essa riposi fidente la nostra fede.

E nel mentre ringrazio le Autorità tutte, gli invitati, e i soci qui convenuti, ricordo a titolo di plauso e di benemerenza l'interessamento che i membri della Presidenza e della direzione esplicarono per la riuscita dell'opera.

Mi auguro che una gioventù novella, in numerosa falange vorrà venire tra questi campi ad addestarsi alle armi per essere sempre pronta e preparata ad ogni vicino o lontano bisogno della Patria per mantenerla grande com'è, rispettata sempre e temuta.

Gli segue il tenente collonnello Cangemi. Comincia col dire che i discorsi si tirano l'un l'altro come le ciliegie; ma ciò nonostante, spera che il suo, sia l'ultima ciliegia della giornata. Dice che invita tutti ad alzare il bicchiere e brindare al presidente della società del Tiro Gabriele Tonini, vero esempio di attività, di solerzia di entusiasmi. Ricorda che ormai son parecchi anni un grande generale italiano Giuseppe Garibaldi proclamò il culto della *Santa* carabina, e a questo elevato concetto dice si ispirano tutti coloro che in Italia propugnano la santa istituzione del tiro a segno, la quale prepara alla patria forti difensori e assertatori dei propri diritti. E la gioventù italiana ha dato recentemente tante prove di grande, di eroico valore, nelle terre di Libia, è quella gioventù che è stata ammaestrata da tanti benemeriti ignoti ma che verso la nazione hanno grandissimo merito.

Chiude invitando i presenti a brindare alla società di Tiro a Segno di Udine alle società consorelle a tutto il Friuli, che anche recentemente ha mandato tanti valorosi soldati a combattere. Chiude con un evviva a Udine.

Il ten. Colonn. Cangemi che parla sempre con entusiasmo e la forza che gli è propria è calorosamente da tutti applaudito.

Terminato di parlare, fu presentata al presidente una splendida pergamena. Lavoro finissimo eseguito dalla gentile signora Ada Tellini

Dice la dedica:

A
GABRIELE TONINI
presidente società tiro a segno
nel giorno
in cui si scioglie il voto antico
inaugurando
il campo di tiro alla rivoltella
alle sue benemerenze
alla sua instancabile volontà
amici e soci
mandano ben lieti
augurale saluto.

Dopo, tutti si recano al campo e il campo di tiro alla pistola è inaugurato dai generali Pirozzi e Chinotto, dal direttore di tiro sig. Fabris e di altri parecchi.

Sparati parecchi colpi tutti gli invitati si raccolgono per posare agli obbiettivi del sig. Brisighelli e del capitano Bovoria.

Avevano mandato le proprie adesioni alla inaugurazione l'on. Girardini, il comandante delle guardie di Finanza maggiore Accardi, il preside dell'Istituto Tecnico, comm. Misani, il colonnello Colle comandante il distretto di Sacile, il colonnello dei cavalleggeri Monferrato Vercellona e altri.

La riunione dei tranvieri della Società di Elettricità.

Oltre una quarantina di tramvieri intervennero alla riunione alla Camera del Lavoro per discutere e deliberare sui miglioramenti economici e morali della classe.

Presiedette la riunione il cons. com. A. Gremese, il quale riferì su un abboccamento avuto col cav. Malignani in riguardo ad alcune riferte fatte da un nuovo controllore assunto che per una quindicina di giorni incognito viaggiò per incarico del sullodato cavaliere sui tram cittadini; disse degli affidamenti avuti circa l'aumento di 20 o 30 centesimi al giorno sullo stipendio, in vista del grave disagio economico e del pesante orario cui i tramvieri stessi sono sottoposti; disse pure che in merito alle denuncie presentate da quel signore non si può fare nessun calcolo assoluto, stantechè egli così agì per assicurarsi il posto e la simpatia del cav. Malignani. Raccomandò ai tramvieri che si mantengono calmi e sereni, sino a che il Consiglio della Società Elettrica, l'Amministr. Comunale e l'on. Girardini si interessino e si prestino in favore della loro giusta causa.

Piutti. Disse che ora più che mai bisogna intensificare l'opera nostra nel senso di renderci maggiormente benevisi alla cittadinanza ed al cav. Malignani. Raccomandò che non si ecceda anche di fronte ad evidenti ingiustizie; il tempo sarà giudice e maestro; vedranno la civica rappresentanza e l'on. Girardini se i tranvieri hanno ragione di protestare contro evidenti ingiustizie.

La discussione fu ordinatissima e serena. Molti presero la parola per schiarimenti e per proposte. Risposero in forma esauriente Cremese e Torossi per la Camera del Lavoro.

Indi all'unanimità venne votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei tramvieri, riunitasi alla Camera del Lavoro la sera di venerdì 11 luglio unanime

dà incarico

al proprio Comitato di recarsi a parlamentare col Sindaco, con la Giunta e con l'on. Girardini per far loro presenti le tristi condizioni morali e materiali della loro classe e ei pressare sulla Soc. Elett. Friulana e sul cav. Malignani affinchè le giuste, eque ed umanitarie domande vengano benignamente accolte.

Torossi fa presente che il *Lavoratore Friulano* fu l'unico giornale che a spada tratta sostenne gli interessi e le ingiustizie verso la classe dei tramvieri; dice che la stampa libera merita il massimo encomio; raccomanda ai tramvieri l'abbonamento ed un plauso a questo periodico.

L'assemblea unanime vota il plauso e confida che tale interessamento non mancherà nemmeno in seguito.

E l'assemblea si chiude con alcune raccomandazioni del Presidente.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi sabato in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22

1. Marcia	«Italia Nova»	Vitaliani
2. Valtzer	«Serenata Spagnuola»	Mètra
3. Atto I.o	«Faust»	Gonnod
4. Fantasia	«Fedora»	Gioreano
5. Danza	«Esotica»	Jones

Frodi commerciali. — La Camera di Commercio ha ricevuto istruzioni d'avvertire i nostri importatori di diffidare delle offerte di merci che vengono ad essi fatte con apparenze vantaggiose da sedicenti ditte ottomane.

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per ulteriori e più precise informazioni.

«Marcia Dazieri Italiani.» — Dopo terminato il concerto in piazza, ieri sera nella birreria Moretti i dazieri offersero gentilmente della birra ai suonatori della Banda Cittadina per avere questa suonato la «Marcia Dazieri Italiani, musica del m.o Pirrone.

Laureato in legge. — A Padova si è laureato in legge l'egregio giovane Enrico Gaspari di Udine. Congratulazioni.

La beneficenza quotidiana

Gli eredi della fu Ciuseppina Barbetti ved. Bertoli, in adempimento ai desideri della compianta defunta, elargirono L. 130 a questa Congregazione la quale con animo riconoscente vivamente ringrazia.

Per un maiale truffato. — La Corte d'Appello confermò la sentenza emessa dal Tribunale di Udine che condannava Giovanni Mosangini, di anni 42 di Mortegliano a 45 giorni di reclusione e a Lire 150 di multa per truffa d'un maiale. Difendeva l'avv. Gubrissich.

Questa sera è sospeso il concerto che doveva tenersi alla Rotonda. I concerti seguiranno regolarmente ogni martedì e Sabato dalle 20.30 alle 23.

(*Vedi avviso Balbuzienti III pagina.*)

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un grave processo indiziario

Uccide il padre a bastonate e lo getta dalla finestra

Avv. Levi. Hanno avuti dubbi che fosse ammazzato?

— No san nuie.

Pres. Avete pensato che si fosse buttato giù da solo?

— No puess dì nuie, iò.

Avv. Bertacioli domanda se il vecchio soleva adoperare quei calzoni; e se quelle calze erano in uso da qualche mese, come fossero così pulite.

— Ches mudantis lis meteve quand che al ière fred. Lis çhalzis le teneva così pulite perchè le avvolgeva con pezze di lino.

Avv. Levi. Da quanto le teneva?

— Da Natale.

— Ai bambini, ha mai domandato se sapevano qualche cosa.

— Nossignor.

Avv. Bert. Vi siete lamentato, quando la Kouzcka era in gravidanza?

— Sì. « la armonie » dissi che le gravide non possono lavorare. E io racconto a suo marito.

La vecchia scende piangendo e coprendosi la faccia. Sembra in preda a convulsioni.

Pres. E questo, lo avete detto al giudice?

— Mi pare... Ma la memoria non mi regge.

Avv. Bertacioli. Si volevano bene fra parenti.

— Erano come fratelli, tutti.

— Luigi e sua moglie, come si contenevano quando accadevano questioni.

— Tant benon!

Avv. Tonini. Tanto è vero che in quella sera si è riparata sotto il letto!...

Avv. Bertacioli. Ma è corsa dai parenti, subito!

Pres. Cosa sapete voi della morte di vostro marito?

— Non so niente.

— E i vicini?

— Dicono che non hanno sentito niente.

— Come la spiegate voi?

— Non posso dir niente...

(*Udienza pomeridiana*)

L'udienza si apre alle 14.

Pres.: Domanda all'accusato le condizioni sue di famiglia.

L'accusato spiega che quattro, cinque anni fa spese 650 lire per riattare la sua *casupola*. Se non avesse avuto amore per la famiglia, non avrebbe speso tanto. Dichiara che una volta faceva il contadino.

S'inizia quindi l'assunzione dei testimoni che procede rapidamente. Prima ad essere escussa è

Maria Chech

Dice di aver inteso tre battute mentre stava sotto il portico. Sentiva spesso in casa degli accusati vivaci discussioni, ma queste avvenivano causa i bambini. Non può sapere chi le provocava.

Pres. Una volta però avete detto che il Gio. Batta aveva spaventato tutti, per modo che nessuno osava più contraddirlo. Cosa diceva la gente, del fatto?

Teste: Io non posso sapere.

Pres. Ma davanti al Giudice istruttore avete detto che la convinzione della gente era che il vecchio fosse stato ammazzato.

Teste: Sì, è vero, la gente diceva che era stato ammazzato dal figlio; io, però, non posso dir nulla.

Giulia Silla

nota fra « quelle signore » di basso bordo. Ella è detenuta. Parla velocemente con uno scilinguagnolo ben sviluppato; sembra reciti a memoria. Racconta di aver inteso dei colpi.

Pres. Che cosa avete inteso veramente?...

Teste: Intesi alcuni passi di persona... pesante e alcuni colpi. Intesi pure un lamento come aah...... Non vidi però nessuno.

Alla domanda dell'avv. Bertaccioli se avesse visto un carro, risponde negativamente.

Anna Comino

E' vicina di casa. Intese a litigare in famiglia dell'accusato.

Marianna Pitassi

Non intese niente; non sa dare altre spiegazioni.

Giacomo Panigadi

delegato di P. S. depone che, in seguito a reclami del padre e della madre degli accusati dovette più volte chiamare questi ultimi e redarguirli. I genitori affermavano che venivano maltrattati, specialmente dal figlio. Il figlio affermava invece che non aveva potuto farsi una posizione; che non era possibile andare d'accordo poichè il [illegible] lo aveva rovinato e che era meglio separarsi.

Risultò, poi, che l'odierno accusato aveva pure percosso il padre. Diffatti un giorno — racconta il teste — venne da me il padre il quale presentava una echimosi alla faccia. Disse che gliela produsse il figlio, quando propose di liquidargli 300 lire. Poteva benissimo intentare querela, ma preferì non fargli del male.

Il teste narra ancora che una volta il vecchio si espresse con il vice-brigadiere Fortunati nel senso che l'avrebbe finita « ammazzato dal figlio.

Depone poi che l'imputato ebbe a dirgli: finirò per farne una delle grosse perchè mi ha rovinato — al che egli lo ammonì a non commettere sciocchezze e cercasse di rappacificarsi con la famiglia.

dott. Luigi Fabris

farmacista in Udine. Afferma che l'accusata fu alle sue dipendenze in magazzino. La dipinge di carattere docile e quale donna di buona condotta. Continua dicendo che ella, un giorno o due dopo il fatto, venne a casa sua e fu ricevuta dalla mamma e le giurò che non sapeva affatto niente che non erano altro che chiacchere diffuse ad arte. — Mia madre — continua il teste — tenne a battesimo un bambino dei Cucchini e più volte ebbi occasione di aiutare l'imputata. Rimasi profondamente impressionato e meravigliato dell'imputazione addebitatele.

(*Nel frattempo l'accusata che si mantenne sinora sempre in uno stato di stupore senza quasi batter ciglio, si terge le lacrime con un fazzoletto.*)

Segue poi l'interrogatorio della signora

Maria Ferrari

moglie del dott. Fabris. Anche lei trateggia l'imputata come buona, onesta e brava. Del fatto non sa nulla.

Antonio Carlini

Dichiara di conoscere l'accusata da circa 15 anni. Non può dirne che tutto il bene.

La moglie del Carlini

conosce pure la Konschza da più di 15 anni. Dà le più buone informazioni sul suo conto: e lo dice con inflessione di voce commossa.

Marianna Appolloni

Dichiara di conoscere la famiglia Cucchini. Dice che l'accusato fu amico di sua fratello.

Sentiva dalla gente che in casa si fossero litigi e che i due accusati... erano sposati. Prima ella non lo aveva saputo. Ma ella sostenne che il Gio. Batta Cucchini voleva bene ai suoi genitori e che non aveva mai fatto questioni di sorta.

Pres. Neppure l'accusato direbbe che andò d'accordo in famiglia!! Se non sapete niente dite almeno che non sapete niente; andate pure.

Enrico Dreussi

Intese dire che avevano ammazzato « il vecchio » al che gli osservò che gli pareva impossibile.

Lavorò presso l'accusato circa un anno prima del fatto. Il lavoro durò quasi un mese e mezzo. Il fabbricato eseguito venne a costare 600 lire all'incirca. Afferma che il Cucchini aveva contrasti in famiglia.

Lodovico Dreussi

fratello di Enrico. Non depone nulla d'importante.

Ultimato l'interrogatorio di questo testimone, a domanda del presidente viene concesso un breve riposo. Sono le 15.30

Rientrata la Corte alle 15.45, si procede alla deposizione del teste

Riccardo Fortunati

vice-brigadiere delle guardie di città. Il quale dice di ricordarsi di aver veduto negli uffici di Questura l'accusato ed il vecchio defunto. Conosce pure la famiglia Cucchini perchè abitava a poca distanza da loro. Anche a lui il vecchio confidò che *una volta o l'altra el me copa*, alludendo al figlio.

Giovanni Soppelsa

Presso cui viveva la Silla, depone d'aver saputo da questa che nella mattina dell'8 marzo, entrata per un bisogno nel sotto portico di casa Cucchini in Chiavris udì battere di sopra.

Il presidente gli muove qualche contestazione, e quindi lo dimette ordinandogli di tornare lunedì alle 13.

Del Bianco Verginio

Abitante in Chiavris ci dice molto poco; soltanto che sette otto mesi prima del patto vide Pietro Cucchini ferito alla faccia. Seppe da lui che si era prodotto quelle lesioni cadendo ubbriacco, sopra spine.

Agostini Pietro; anch'egli, un anno primo — dice — vide Pietro Cucchini cadere.

Era di sera. Il figlio minore Guido aver trovato da altercare con alcuni giovinastri. Il padre s'intromise e fu gettato a terra.

L'udienza è rimessa a lunedì mattina alle 10.

Tribunale di Udine.

Pres. cav. Antiga Giudici Canoserra e cav. G. Cavarzerani P. M. avv. avv. Fabris canc. Casadei.

Soci in sbornia e furto. — Per direttissima sono processati i pregiudicati Otello Quoco di Carlo d'anni 17 fornaio di Udine e Alberto Del Piero di Natale pittore d'anni 21, imputati di furto qualificato per avere nella notte dal 7 al 8 giugno ultimo sottratto dopo essere penetrati con scalata nell'abitazione di Clocchiatti Vincenzo in via A. L. Moro, bottiglie di vino e cibarie per l'importo di L. 5.

Quoco dice di avere in quella notte bagordato con Del Piero, e questi essendo preso straordinariamente dal baccaro dice che nulla ricorda.

Vincenzo Clocchiatti conferma i fatti di cui l'atto d'imputazione.

Furan Alba, teste, unico che dice di avere veduto la fuga degli imputati che poi riconobbe in questura.

Il P. M. propone pel Quoco 5 mesi di reclusione e per Del Piero 2 mesi e 20 giorni.

Il Tribunale condanna il Cuoco a mesi 3 e giorni 20 ed il Del Piero a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Pretura del I. Mandamento

Giudice avv. Valenzano P. M. dott. De Soció canc. Toracca.

Un cane in Pretura. — Il vgile rurale Collorichi Onorio mise in contravvenzione Scoccimaro Matteo fu Benedetto macellaio di Udine ed abitante presso il Lazzaretto perchè lasciava vagare un grosso cane senza museruola.

L'imputato per giustificare se stesso presenta al Pretore un piccolo cane barbone riccio e nero affatto in contraddizione col verbale del vigile.

Il Giudice manda assolti cane e padrone per inesistenza di reato.

L'affare delle galline. — Francesco Narduzzi di Giovanni di anni 37 di Udine è imputato di avere in S. Osvaldo minacciato Custantina Zuliani dicendole, tante galline delle vostre mi vengono avvanzate tante ne ammazzerò, e dopo queste anche voi.

Il Giudice propone la pace ma la donna si ribella.

In seguito alle risultan e del processo il Narduzzi fu assolto e la Zuliani condannata nelle spese e tassa sentenza.

I salami e gli spiccioli di Clocchiatti — Ercolo Sala di Antonio d'anni 19 già arrestato per avere rubato una manata di spiccioli nel negozio di Clocchiatti Giacomo in via Gemona nonchè di un salame. E' condannato al carcere pressoferto col beneficio della non iscrizione della condanna nel casellario Giudiziario.

Cronaca degli affari

L'asta per le chiaviche. — Alle 10 di ieri in Municipio presente il cavaliere Emilio Pico, seguì l'asta per la costruzione delle chiaviche di Viale della Stazione, Via Marsala, Via B. De Rubeis, Via delle Ferriere, Via Cisis, e del tratto di collettore che dall'incontro della chiavica di Via Tullio, va per via Gradenigo Sabbadini ad immettersi nel canale emissario.

Vennero fatti i seguenti ribassi sul prezzo preavvisato che è di L. 55.000 Ditta Rizzani 12.69 per cento — ditta Tonini 12 per cento — ditta Agosto 16.21 per cento.

Dei lavori rimase perciò deliberataria quest'ultima.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

L'« Energica avanzata contro i ribelli di El Baruni richiamò una ènorme folla che entusiasmandosi dei prodigi fatti dalle nostre valorose truppe impetuose nel travolgere colla loro furia la massa araba fuggente fece clamorose acclamazioni all'Esercito.

Anche la « Belva addormentata » piacque immensamente essendo un dramma sensazionale che tenne incatenato lo spettatore e vivamente lo appassiona.

Casimiro e Petronilla poi è una comica che veramente fa ridere.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani programma imponente. Si darà il gradioso dramma di avventure diviso in 4 parti: *La grande audacia*.

Splendida film di 1600 metri edita dalla rinomata Casa « Savoia Film » Starzosa messa in scena ed esecuzione inarrivabile.

Farà seguito una comedia comicissima.

Le rapprentazioni tanto oggi che domani incominciaremo alle ore 15.

Ultima ora

NIMIS

L'orribile morte di una bambina.

11. A Cergneu di Sopra stassera accadde una orribile sciagura. Una bambina d'anni 5 figlia di Giovanni Berra mentre il padre era nel bosco e la madre nella stalla, lasciata alla custodia d'una giovane d'anni 17 non si sa come cadde in una buca in cui bolliva della calce.

L'infelice fanciulla fu estratta semiviva e poco dopo atroci spasimi moriva.

I poveri genitori ne sono disperati.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ringraziamento

Le famiglie Sbuelz ed Ellero sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che onorarono la loro indimenticabile estinta

Maddalena Sbuelz fu Luigi

Tricesimo, 12 luglio 1913.

Municipio di Lestizza

A tutto luglio è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune Lo stipendio e di lire 2500 lorde oltre a L. 200 quale segretario Congregazione

Età massima 40 anni salvo eccezioni regolamentari Documenti di rito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria.

Lestizza 6 luglio 1913

Il sindaco
G. Compagno

APPENDICE 50

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

— Possibile! — esclamò Blachwood.

Mr. Simpson, compiacendosi evidentemente dell'effetto che la sua narrazione aveva prodotto, si gettò addietro sulla spalliera della seggiola, e incrociò le braccia al petto, fissando lo sguardo stupefatto sull'amico.

— Ma non fu regolarmente registrato nella colonia l'atto di proprietà? — chiese Blachwood.

— Oh, quanto all'atto d'acquisto era regolarissimo! La truffa era questa: i cessionari non erano gli originari scopritori della miniera. L'uomo che l'aveva scoperta aveva fatto fare le sue carte in regola; e poco dopo i due messeri di cui ti ho parlato — i cessionari della miniera — portarono all'ufficio del registro un atto di vendita a loro favore.

— E si dubitò della validità di questo atto?

— La gente non seppe mai la validità di quanto ho rivelato ora a te. Circolavano, è vero, gravi dicerie sulla compagnia; il valore delle azioni subì in allora delle oscillazioni impressionanti; ma si credeva che ciò fosse dovuto alle solite manovre di borsa.

— Comprendo: Ma che cosa v'era d'irregolare nell'atto di vendita?

— Soltanto questo: esso recava la data del giorno dopo la morte dell'uomo che lo aveva firmato.

— Sarà stato uno sbaglio... un semplice errore materiale...

— Anch'io sulle prime, avevo creduto così pur tuttavia mi sembrò conveniente di andare in fondo alla faccenda. Potei così assodare che, mentre l'atto di vendita portava la data del 18 maggio, Grant era stato ucciso il 17 maggio.

Blachwood si aspettava di udire che l'atto di vendita fosse falso, e vagamente aveva intuito che la miniera di cui parlava Simpson fosse la «Lone Gully». Ma non era affatto preparato ad udire menzionare il nome di Grant.

La parola lo colpì come una percossa.

Non vi sarebbe stato neppure bisogno della frase «era stato ucciso», che Simpson aveva profferito, per convincerlo com'egli parlasse del padre di Sibilla,

Per un momento egli rimase come sbalordito, poscia disse:

— Che imprudenti briccioni! Ma perchè non pensarono che la data poteva tradirli?

— Forse avranno pensato alla impossibilità di simulare una vendita ad una data anteriore. Per esempio, se il venditore aveva per caso cercato di cedere ad altri la sua miniera, il loro contratto apocrifo sarebbe stato infirmato. Nota, però che questa è soltanto una mia supposizione. Comunque fosse, era indiscutibile che l'atto recava una data falsa.

— Che hai tu fatto allora? — chiese Blachwood.

— Sentiamo un po': che cosa avresti fatto tu, al mio posto? — domandò alla sua volta mr. Simpson, guardando furbescamente l'avvocato.

— Io avrei subito informato il mr. principale della cosa, oppure avrei denunziato il falso all'autorità.

— Ne avrei avuto un bel profitto, in fede mia! — esclamò ironicamente Simpson. — Io non sono stato così gonzo! No! Sai che cosa ho fatto io, invece? Mi sono procurato un autentico scritto di Grant. Ecco là, il nome mi è scappato! Ma io sono sicuro di te; non sei certamente tu che tradisci un vecchio amico!.. Dov'ero rimasto? Ah, sì, dunque, dopo molte fatiche, riuscii ad avere un genuino campione della scrittura di questo Grant ed allora non potei più avere alcun dubbio circa la falsità della firma apposta all'atto di vendita. E' da notarsi che era una falsificazione che saltava agli occhi una falsificazione che non avrebbe potuto ingannare un bambino, se qualcuno avesse soltanto pensato ad assodare se l'atto di cessione, sul quale tutta la compagnia poggiava, era autentico oppure falso.

— Che cosa hai fatto, tu, dunque?

— Che cosa ho fatto? Aspettai che la impresa andasse a gonfie vele ed allora comperai due o tre azioni, per avere il diritto di cacciare il naso negli affari della compagnia. Un bel giorno andai a far visita al presidente: il venditore, il falsario, io credo: e filai dritto al mio scopo. Senti come gli dissi: «Ascoltate, amico ho scoperto la vostra marachella... Io vi ho in mio potere. Siete disposto a corrispondermi la somma di mille sterline all'anno, a rate trimestrali; oppure preferite sedere sul bando degli accusati per falso in atto pubblico?.. Scegliete fra le due!

— E che cosa ti rispose?

— Dapprima montò su tutte le furie; ma poi, vedendosi impotente a lottare con me, piegò a più miti consigli. Ed ora ad ogni trimestre mi vengono pagate puntualmente le mie 250 sterline... Sono stato però un gran sciocco!... Già che ero in ballo, avrei potuto domandargli due mila sterline, invece che mille.

— E perchè non le chiedi ora? — domandò ironicamente l'avvocato.

— Per chi mi prendi? — rimbeccò l'altro risentito. — Mi credi forse un ricattatore?

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.49 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.49 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.0.

Per Venezia 4.20 - D. 6.55 — 8.20 — D. 10'10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44.

Per Cividale M. 5.30 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. [illegible] A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 41.

Da Venezia A. 4.50 D. 7.51 A. 9.57 — A. 12.20 A. 14 58 — D 17.3 D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A. 9.33 12 56 17.35 21.55

Da Cividale 6.50 9.28 — 12.52 15.50 19.30 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.55.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene conto.

Udine Tip. Domenico Del Bianco